

Le radici risuonano a piazza Duomo

Domenica scorsa le zampogne dei pastori hanno fatto rivivere la magia della novena natalizia

Cronache

I Conservatori dello Stretto insieme: il 16 la firma del protocollo d'intesa

L'Area Metropolitana dello Stretto passa dai Conservatori: venerdì prossimo, 16 dicembre, alle 12:00, al Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria, la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Conservatorio di Musica "A.Corelli" di Messina e il Conservatorio di Musica "F. Cilea" di Reggio Calabria.

Tre anni per sviluppare e definire sinergie condivise nella produzione e diffusione della cultura musicale, con programmazione congiunta. Firmeranno il protocollo: la presidente del Conservatorio cittadino Daniela De Blasio, il presidente del Conservatorio di Messina Giuseppe Ministeri, alla presenza del Sindaco Giuseppe Falcomatà e del Sindaco di Messina Renato Accorinti.

Domenica caccia al tesoro alla Villa: aperte le iscrizioni dei bambini

Domenica prossima alla Villa Comunale "La caccia al tesoro di Babbo Natale" organizzata da "Il Mio Circolo" e Comitato Corso Sud.

Cento bambini dai 5 ai 12 anni, in squadre da 10, riscopriranno le tradizioni del nostro territorio all'interno del rinnovato parco cittadino. Per partecipare, richiesta una preiscrizione da inviare entro venerdì via mail a ilmiocircolorc@gmail.com con nome, cognome



Zio e nipote, mentre suonano, si guardano negli occhi. Attorno a loro i mercatini di Natale di piazza Duomo, l'albero di più di sette metri, le persone, scompaiono. Ci sono solo loro, e la musica che viene fuori dalla loro intesa. Giuseppe, otto anni e una coppola in testa, accorda la sua mano che scuote il tamburello al ritmo dello zio Sebastiano Battaglia, che fa salire e scendere le scale della sua zampogna. In dialetto, la "ciarmeddha", lo strumento che i pastori d'Aspromonte ricavano dalla pelle di capra: un otre ruvido per un suono dolcissimo, perfetto per le nenie che accompagnavano la novena di Natale. Simile alla cornamusa, la zampogna, ma non uguale: in Aspromonte niente kilt scozzesi, niente cieli d'Irlanda da raccontare ma un marchio, quello dei sequestri, che ha trascinato con sé anche

questa musica meravigliosa, come qualcosa di cui, forse, ci si debba vergognare. Zio e nipote non se ne curano, continuano a dialogare, a suonare, occhi negli occhi: Sebastiano Battaglia ha fondato nel 2003 l'associazione Zampognari di Cardeto e con lui domenica scorsa Antonino Battaglia, Vincenzo Messineo, Mimmo Vazzana, Danilo Brancati, Davide Varà, Sergio Di Giorgio hanno ricordato il potere di questa musica alle persone che continuavano a "fare rota" intorno all'albero di Natale donato alla città dall'azienda

Melodie
sotto
l'albero illuminato
di fronte
alla Cattedrale spenta

"Fattorie della Piana". Sta diventando un totem, quest'albero illuminato nella piazza della Cattedrale spenta. "La Calabria si muove" c'è scritto per terra, mentre tra gli stand allestiti dal Comitato Corso Sud, i più timidi continuano a battere i piedi a tempo mentre qualcuno comincia a ricordare qualche passo di tarantella. Come un richiamo ancestrale, un incantesimo lungo due ore, è sembrato che il filo tra passato e futuro, per una volta, fosse visibile. «Questo è l'Aspromonte, come una premuta d'arancio» racconta a fine serata uno degli zampognari. «Con il nostro portare il suono delle ciarmedde in giro per l'Italia» aggiunge Battaglia «Vogliamo rompere barriere e pregiudizi: la zampogna unisce i popoli e la nostra associazione vuole far suonare l'anima del nostro territorio». (Jo.Co.)